

Noi dobbiamo affrettare l'opera nostra colla discussione dei bilanci; in cotesta occasione l'onorevole mio amico Alippi potrà trovare modo più opportuno per isvolgere le sue idee, ed io fin d'ora gli dico che gli presterò il mio debolissimo appoggio, poichè sono sicuro che egli professa meco eguali teorie sulla materia intorno alla quale intende interpellare il signor ministro. Il paese, lo ripeto, sta cogli occhi fissi sulla Camera; e si dorrebbe gravemente se la vedesse perdere un tempo preziosissimo in discussioni inutili che non conducono a nessun risultato tranne quello forse di invitare il ministro a presentare un progetto di legge, il quale poi o non sarà presentato, o lo sarà a comodo e non potrà certamente essere discusso nella Sessione attuale.

Quindi, riassumendo, io prego il mio onorevole amico Alippi di voler aggiornare la discussione sull'argomento della sua interpellanza al giorno in cui sarà discusso il bilancio del Ministero di grazia e giustizia; io lo prego ad aderire al mio desiderio e di adoperarsi a che non si concepisca il più lontano sospetto intorno all'operosità della Camera, la quale ha la ferma e decisa intenzione di procedere solo a quelle discussioni le quali hanno un risultato pratico ed efficace pel bene del paese e delle finanze dello Stato. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Alippi.

ALIPPI. La materia della quale è argomento la mia interpellanza è di vitale interesse anche per le finanze dello Stato. A me quindi parrebbe che l'indicare alla Camera alcune idee in proposito potrebbe tornare di vantaggio alla cosa pubblica. Se per altro la Camera fosse di contrario avviso, io non ho difficoltà di aderire all'invito dell'onorevole mio amico Puccioni; ma ripeto che essa è di interesse vitale anche per le finanze dello Stato.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. L'onorevole Puccioni, nel pregare l'onorevole Alippi di aggiornare la sua interpellanza fino al giorno in cui si verrà alla discussione dei bilanci, mi porge occasione di domandare alla Presidenza quando crede che la Camera possa realmente venire alla discussione dei bilanci. Nel tempo stesso sarei lieto di conoscere dal Ministero quando i bilanci del 1868 saranno presentati, imperocchè oramai siamo al 22 di maggio e la Camera, per servirmi di una frase, si trascina di lavori in lavori, i quali non sono quelli che nelle condizioni attuali il paese richiede da noi. Ciò non è da attribuirsi a malvolere o ad inerzia della Camera, perchè tutti sanno che noi siamo qui per compiere il nostro dovere.

La discussione dei bilanci urge: il 30 giugno è vicino; il Ministero, secondo me, non può nè deve presentarsi con una seconda domanda di esercizio provvisorio di bilancio. Il Governo e la Camera si impegnarono di fronte a se stessi e di fronte al paese che il

bilancio provvisorio votato nel mese di marzo sarebbe stato l'ultimo. Ora l'ultimo non potrà essere se non cominceremo subito la discussione dei bilanci del 1867, e non troveremo modo come discutere ancora, prima che ci separiamo, i bilanci del 1868.

Il modo che dovrà tenere la Camera perchè prima di separarci sieno discussi i bilanci preventivi del 1868, lo potrà esaminare a suo tempo, ma quello che credo necessario è che quanto prima, e, se occorre, al primo giorno dell'entrante settimana, il Parlamento si occupi del primo dei bilanci, la cui relazione so essere già stata presentata. Per conseguenza prego la Presidenza di voler dare uno schiarimento sulla prima parte della mia domanda, e prego il Ministero a volerne dare un altro sulla seconda, sicuro che, ove queste risposte sieno soddisfacenti, non solo la Camera, ma il paese avrà ragione di sperare per il futuro assetto delle nostre finanze.

PRESIDENTE. Due relazioni di bilancio sono già state presentate; l'una del bilancio dei lavori pubblici, e l'altra di quello di agricoltura e commercio. Entrambe sono in corso di stampa. Credo poi che potrà essere messa all'ordine del giorno di lunedì la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

VALERIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.* Intendo soltanto di rispondere all'eccitamento che mi venne fatto dall'onorevole Lazzaro sulla presentazione del bilancio pel 1868.

La Camera ricorda che il Ministero appena costituito ha preso gl'impegni già assunti dal Ministero precedente di presentare i bilanci del 1868 prima della fine di maggio.

Ora mi è grato di poter annunziare che verranno presentati alla fine di tal mese. Si comprenderà agevolmente come non era possibile di preparare, e far più sollecitamente siffatta presentazione perchè, dovendosi procedere a molte riforme, e proporre molte economie, è evidente che si richiedeva un esame serio e profondo per conoscere quali erano i risparmi e le riduzioni che si potevano fare, colle leggi che attualmente esistono, senza compromettere il servizio, e quali poi erano quelle che si dovevano rimandare dopo che alcune leggi di ordinamento generale fossero approvate.

Ciò non ostante, le riduzioni si sono fatte, i bilanci si sono compilati, e certo, prima della scadenza di questo mese, la Camera vedrà mantenuta la promessa che il Ministero le ha fatta. (*Bene!*)

PRESIDENTE. È su quest'incidente che l'onorevole Barazzuoli ha domandato la parola?

BARAZZUOLI. Io avea domandato la parola su questo incidente, ma essendosi già espresso il voto ch'io voleva fare, che cioè il Ministero porgesse modo alla Camera di dare opera pronta ed assidua ai lavori che